

ANTOLOGIA DI POETI

LIBRICHE CINESI

E' difficile trovare traduzioni dirette della poesia cinese contemporanea. Per questo, abbiamo approfittato della Antologia della poesia cinese dalle origini ai nostri giorni, a cura di Patricia Gullermez (edizioni Seghers), per offrire ai nostri lettori un saggio comunque interessante della poesia moderna cinese, prima della Rivoluzione.

Mao Tse-dun

Sull'aria "La primavera entra nel giardino,"

Le campagne del Nord. Per mille Li (1) il gelo le sigilla, per dieci mila Li vola la neve. Al di qua e al di là della Grande Muraglia tutto è solo un vasto deserto. A nord e a sud del Grande Fiume le acque cessano di scorrere. Le curve dei monti sono serpenti d'argento, i corpi degli alligatori elefanti di cera eccelsi così da sfidare il cielo.

(1) Misura cinese che equivale a metri 576

Kuo mo-jo

Notturmo di un misantropo

Cielo e mare senza fine, una holla di mercurio! In alto le onde luminose delle stelle e giù flutti di cristallo, e l'ora del sonno delle cose viventi. Solo, con una veste di piume di pavone bianco, da lontano, da molto lontano, da un luogo lontano, abito la lusa verso il cielo.

Hsu Chi Mo

Nuovo addio a Cambridge

Sottovoce, me ne vado via così come sono venuto. Sottovoce agito la manna dell'ovest, che dice addio, vendi nella notte. Lungo le sponde del fiume i salici d'oro sono giovani sposi nel tramonto. Le loro figure, delicate nell'onda luminosa, si cullano anche sul mio cuore.

Wen Yi To

Testimonianza

No, non vi dico una menzogna: io non sono un poeta per quanto ami la saldezza delle pietre bianche, i primi verdi, il mare immenso, il sole che tramonta sulla schiena dei corvi, e i crepuscoli tessuti d'ali di pipistrelli.

I colori

La mia vita non era che un foglio bianco. Il verde, m'ha dato il rigoglio, il rosso l'ardore, il giallo m'ha insegnato lealtà e dirittura, il rosa m'ha offerto la speranza, e il tenue, grigio la tristezza.

Ai Tsing

Primavera

E' la primavera. I fiori di Lunghua sono in fiore. Pisciocorno durante queste notti, queste notti serenate di sangue, queste notti senza stelle, queste notti di vento, queste notti assorte ai singhiozzi delle vedove. Oh, questa vecchia terra!

CRONISTORIA DELLE DRAMMATICHE VICENDE DEL 14 LUGLIO 1948

L'Italia era scesa in sciopero generale prima che i sindacati lo proclamassero

Un appello del Partito e la decisione presa da tutte le correnti della CGIL - L'operazione eseguita da Valdoni - Il ministro Scelba tenta di realizzare il suo disegno provocatorio - Valletta, Carcaterra e gli avvenimenti di Tormo

«L'onorevole Togliatti è rimasto ferito in un attentato all'uscita da Montecitorio. Il parlamentare comunista, raggiunto da alcuni colpi di rivoltella sparati da un esaltato, è stato ricoverato in gravi condizioni...» Le parole pronunciate alle ore 13 del 14 luglio 1948 dall'annunciatore della «Radio rossa» provocarono nel paese le stesse conseguenze dell'abbassamento dei «coltelli» della rete elettrica in un ufficio. Il ticchettio del telegrafo si spense. I cancelli delle fabbriche vennero sbarrati. Il traffico dei tram e degli autobus nelle città fu paralizzato. Gli uffici si vuotarono. I treni vennero fermati nelle stazioni e qualcuno anche in aperta campagna.

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro... ha armato la mano assassina... e così concludere: «Si levi in tutto il paese la indignata protesta dei lavoratori...»



14 LUGLIO 1948 - Una folla compatta, silenziosa nella collera, sulla lunga il Pollicellino, dove Togliatti giace ferito

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

«L'operazione di sciopero generale, dura: lo sciopero generale. Venne battuto già il testo di un appello al paese che cominciava così: «La campagna ispirata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro...»

Dove va Cinecittà?

La crisi sempre più grave dell'azienda di Stato - Una sola strada da imboccare

Era le tante situazioni apparentemente assurde che attendono, da anni, la loro soluzione, una delle più assurde è certamente quella di Cinecittà. Questa azienda di Stato che costituisce il più grande e attrezzato complesso cinematografico d'Europa, che occupa oltre cinquemila dipendenti e che, anche all'estero, è diventata sinonimo di cinema italiano, non dispone praticamente nemmeno d'una lira di capitale per svolgere la sua funzione di sostegno della produzione nazionale, ed è costretta a campare alla giornata, contrando debiti da tutte le parti.

Quando, nel dopoguerra, il lavoro riprese a Cinecittà, sarebbe stato logico, e necessario, che lo Stato, proprietario dello stabilimento, ne rivalutasse il capitale in considerazione della svalutazione della lira e dell'aumento valore reale del complesso, mettendo così a disposizione i mezzi finanziari accorrenti per una sana gestione.

Lo Stato avrebbe adempiuto in tal modo un suo preciso obbligo senza correre alcun rischio, poiché il finanziamento, attraverso la rivalutazione del capitale azionario, sarebbe stato comunque garantito, largamente, dal valore della sola area su cui sorge Cinecittà, acquistata nel 1935 al prezzo di 12 lire il metro quadro e valutata oggi dalle 10 alle 15.000 lire, sempre il metro quadro.

Tutti i sottosegretari democristiani che si sono avvicinati alla direzione del settore dello spettacolo dal 1948 in poi hanno «decisamente» affrontato questo problema e tutti, indistintamente, hanno dato «la più ampia assicurazione di fattivo interesse» per la «urgente» normalizzazione della vita di Cinecittà.

Così, di assicurazione in assicurazione, da Andreotti a Scalfaro, da Bultrini a Brusasca ed oggi a Resti, le al di Cinecittà, le Partecipazioni Statali, Boi, Cinecittà ha continuato ad accumulare debiti e ad andare in malora.

Infatti, contrariamente ad ogni aspettativa, la rivalutazione del capitale, operazione finanziaria semplicissima, realizzata in dopoguerra fu l'altro da tutte le aziende private, non è stata effettuata per Cinecittà, che, costretta a riprendere ed a proseguire la sua attività non con capitali propri ma con denaro preso a prestito, si è trovata ben presto stretta nel giro degli interessi da pagare alle banche, assistita da continue scadenze che potevano essere superate solo contrarre sempre nuovi e più pesanti debiti, ma nell'assoluta impossibilità di impostare una qualsiasi politica economica.

Non dove dunque meravigliare che Cinecittà si trovi oggi indubbiamente in maniera passiva e che i suoi interessi passivi da pagare alle banche e agli altri creditori, ammontano a circa 150 (quattrocentocinquanta) milioni l'anno. E la situazione appare ancor più paradossale se si consideri che buona parte di questi enormi interessi viene corrisposta a banche direttamente controllate dallo Stato.

Qualche tempo fa si prospettò la possibilità di un riassetto organico della gestione attraverso il trasferimento di Cinecittà in altra zona. La prospettiva sembrava abbastanza ragionevole: infatti, se lo Stato o il Comune di Roma avessero messo a disposizione le aree necessarie, sarebbe stato possibile vendere, vantaggiosamente, i terreni su cui sorge lo stabilimento, tanto più che la zona è investita in pieno dallo sviluppo edilizio della città.

Però anche questa prospettiva non si è attuata e sembra che Cinecittà sia destinata ad avviarsi verso un indebitamento ancora più pesante, fino al giorno in cui, avendo il debito raggiunto il valore dell'area, sarà costretto a vendere la buona parte di quest'enormi interessi viene corrisposta a banche direttamente controllate dallo Stato.

E bene ricordare a questo punto che lo stesso riassetto è stato realizzato per altre aziende della messa in liquidazione dell'ENIC, altra azienda cinematografica di Stato portata alla rovina attraverso l'indebitamento con le banche.

L'Italia perderebbe un complesso industriale famoso nel mondo, ma, in compenso, qualcuno realizzerebbe un grosso affare con le aree fabbricabili dello stabilimento smantellato, e forse è proprio questo l'obiettivo che si vuole raggiungere.

Per scongiurare tale pericolo, il quale si aggira rapidamente, è dato che per ogni giorno che passa Cinecittà deve pagare alle banche circa un milione e mezzo di interessi passivi, è necessario che il risanamento dell'azienda venga attuato come un problema di interesse nazionale.

Assuma lo Stato il passivo accumulato a causa soprattutto del mancato finanziamento iniziale, e sgomberato così il terreno, si assognerà Cinecittà un capitale, corrispondente al valore reale dello stabilimento, che sia sufficiente ad assicurare l'avvio di una nuova e sana gestione.

Questa è la sola via da seguire, con o senza trasferimento dall'azienda, per assicurare al nostro cinema ed all'economia nazionale la conservazione di un patrimonio inestimabile.

ANTONIO FERRIA FULVIO LACCHIA

MANCANO ORMAI POCHI GIORNI ALL'INCONTRO MONDIALE

Fervidi preparativi a Mosca per accogliere il Festival dei giovani

Un sintetico calendario della manifestazione - I concorsi culturali e le gare sportive - Previsto l'afflusso di quasi centomila fra invitati e turisti nella capitale sovietica

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 15 - Il VI Festival della gioventù per il quale fervono preparativi in tutto il mondo, in particolare qui a Mosca, città ospite, va prendendo sempre più consistenza. Il Festival sarà fondato soprattutto su due tipi di manifestazioni: i concorsi culturali e le gare sportive.

Queste sono soltanto alcune delle manifestazioni che si prevedono. Non bisogna dimenticare che sarà la partecipazione di complessi artistici e di artisti di varie nazionalità. Dal Circo di Pechino a quello di Mosca, con il famoso clown Oleg Popov; dai balletti indiani ai vari complessi folcloristici, tra cui quello abruzzese. E inoltre rassegne cinematografiche, teatrali e di arti figurative.

Accanto a queste manifestazioni avranno luogo convegni e seminari sui problemi specifici della cultura, delle arti, della urbanistica e delle varie scienze, sui progressi tecnici conseguiti nei diversi campi di attività e sulle condizioni di vita e di lavoro delle nuove generazioni.

Infine vi saranno le gare sportive, per le quali sono a disposizione innumerevoli installazioni tra stadi, campi sportivi, ecc. che accoglieranno 2400 atleti delle varie specialità. Si avranno anche manifestazioni sportive di massa, come il Raduno internazionale dei ragazzi, sul Lago Seliger a qualche centinaio di chilometri da Mosca.

Intanto giunge qui notizia delle iniziative prese in tutto il mondo sia per trovare i fondi necessari alla partenza dei delegati sia per dare alle delegazioni il più largo carattere di rappresentatività. L'altro giorno la redazione del Giornale Radio aveva un incontro radiotelefonico internazionale: dopo

due treni speciali in partenza da Venezia e 200 via mare. In tutta l'Unione Sovietica l'interesse per il prossimo Festival va sempre più crescendo. Si prevede che circa 60 mila turisti affluiranno in questo il G-16 da tutte le parti dell'Unione, oltre ai 30 mila giovani stranieri e a 1500 giornalisti di tutti i Paesi.

GIUSEPPE GARRITANO



Ingrid Bergman sorpresa dall'obiettivo del fotografo mentre, con la figlia Jenny, fa acquisti in un negozio di S. Marinella